

Pellegrinaggi del mese di Settembre

- 3 - Bascapè (Pavia) - Gruppo di Pellegrini accompagnato dal Parroco e dalle Suore.
- 6 - Bergamo - Gruppo di ragazze della Parrocchia di S. M. delle Grazie.
- 8 - Cernusco Lombardone - Gruppo di ragazze accompagnate dalle Suore.
- 8 - Trescore Cremasco - Pellegrinaggio accompagnato dal Parroco.
- 9 - S. Bernardino - (Crema) - Pellegrinaggio accompagnato dal Parroco.
- 10 - Valnegre (Bergamo) - Pellegrinaggio accompagnato dal Parroco.
- 13 - Almenno S. Salvatore - Gruppo di ragazze di A. C.
- 15 - Lodi - Numeroso gruppo di ragazzi di A. C.
- 17 - Carrobbio degli Angeli (Bergamo) - Gruppo di giovani di A. C. accompagnati dal Parroco.
- 20 - Trezzo d'Adda - Gruppo di giovani di A. C.
- 20 - Cernusco sul Naviglio - Gruppo di ragazze di A. C.
- 21 - Zogno (Bergamo) - Scuola Piccoli Cantori accompagnata dall'Ass. Eccl.
- 21 - Ricengo (Crema) - Gruppo di ragazzi di A. C. accompagnato dal Parroco.
- 21 - Vaprio d'Adda - Gruppo di ragazzi di A. C. accompagnati dall'Ass. Eccl.
- 22 - Rebbio (Como) - Alunni e alunne del Ricovero.
- 24 - Montevecchia (Como) - Gli Apostolini dei Missionari della Consolata.
- 24 - Erve - Le Aspiranti e Beniamine di A. C.
- 26 - Bottanuco (Bergamo) - Gruppo di Pellegrini.

- 26 - Ombriano (Crema) - Gruppo di Pellegrini accompagnati dal Prevosto e Suore.
- 27 - Lodi - Pellegrinaggio con S. Messa al Santuario.
- 27 - Crema - Numeroso Pellegrinaggio condotto dal Sig. Gatti.
- 28 - Lodi - Pellegrinaggio della Parrocchia di S. Rocco.



I due quadri che pubblichiamo nel presente numero, rappresentanti S. Girolamo che istruisce gli orfani, e che visita i malati, si trovano nella Casa Madre dei « Fratelli di S. Girolamo Emiliani » a S. Nicola in Belgio. Sono opere di un buon pittore Fiammingo, Leon Steel, nato a Stekene in Fiandra nel 1878, antico allievo dei Fratelli di quelli istituti: egli ha compiuto i suoi studi all'Accademia di Belle Arti di Anversa. L'Artista è specialmente conosciuto in Belgio come un eccellente pittore di ritratti e di quadri religiosi, specialmente di numerose « Via Crucis », di due magnifici quadri di m. 9 x 3, rappresentanti l'Adorazione dei Magi, nella Chiesa d'Eccloo in Fiandra. Particolare interessante in uno dei due quadri qui riprodotti: gli Orfani che ascoltano S. Girolamo sono i figli del pittore, padre di una delle si numerose famiglie fiamminghe; egli ha 12 figli. Il quadro di San Girolamo che visita i malati è di un meraviglioso colorito e di un chiaroscuro alla Rembrandt.

I nostri confratelli belgi posseggono ugualmente nelle loro case, Statue di S. Girolamo che avremo occasione di far conoscere ai nostri lettori.



IL SANTUARIO di San GIROLAMO EMILIANI

Direzione e Amministrazione
SOMASCA di Vercurago
 Bergamo

ABBONAMENTO ANNUO
 Italia L. 5 = Estero L. 10
 Abbonam. sostenitore L. 10 - Numero separato L. 0 50

CONTTO CORRENTE POSTALE 3/143

SOMMARIO: *All' Ombra di S. Girolamo - Un grande imitatore di S. Girolamo Emiliani - Cronaca delle Case e degli Istituti - Solenne commemorazione dei fedeli defunti - L' iconografia di S. Girolamo Emiliani - Crociata di Preghiere a S. Girolamo - Pellegrinaggi al Santuario - Sotto la Protezione di S. Girolamo*

All' Ombra di San Girolamo Emiliani

VISITANDO LE CAPPELLE

(Continuazione)

I pani moltiplicati

Qui, in questo rudere - ora - di Castello, S. Girolamo un giorno fece uno stupendo miracolo che ricorda quelli portentosi di Gesù, narrati dal Vangelo. Era l'inverno dell'anno 1536. La neve era caduta abbondantemente, e continuava a cadere e si faceva sempre più alta. I Fratelli si videro impotenti a discendere in paese a chiedere il pane per loro e per gli orfanelli. La famiglia era composta di circa sessanta persone e nella povera dispensa non vi erano che tre pani. S. Girolamo pregò e fece pregare. Li fece sedere a mensa e raccolse nel suo grembiule i tre pani: fece su di essi un segno di benedizione e cominciò a distribuire... oh, prodigio! Tutti ne ebbero la loro parte e ne avanzarono. E come era buono quel pane, dissero i felici compagni ed orfani! Aveva un sapore soavissimo

e mai avevano gustato tanta squisitezza. Martino Martellino, uno dei presenti, ne conservò un pezzetto come per ricordo: anzi, divenuto egli poi Sacerdote e curato a Garda in Valcamonica, ne dava qualche minuzzolo agli infermi, ottenendone strepitose guarizioni. E questo per venticinque anni. Continuando a sminuzzare, non ne ebbe poi più.

— Non vi pare, dico al caro Fratel Pietro che è qui a far pulizia e lavora, lavora tanto nella robustezza dei suoi anni, non vi pare, fratello, che il Santo sia qui un po' troppo di statura gigantesca?

— Lo scultore volle fare un San Girolamo grande, grande per dire la grandezza del suo cuore.

— Bravo, Pietro, è così. L'avessero tanti il cuore del nostro Santo...

— Bé, preghiamolo che almeno noi l'abbiamo ad avere. Vede, caro mio, tutte quelle

persone li sedute che mangiano il pane del miracolo? Son tutta gente di Somasca, sa... Lo scultore le chiamò lassù e tirò giù i loro lineamenti.

— Difatti è così, mi pare che quello là sia il..., quell'altro il...

— Sì, bravo. Ma guardi come il nostro Martinelli ha dipinto così bene! Si ricorda come le statue fossero si brulle? È proprio un bravo pittore che ricorderemo sempre. E, inginocchiati, recitammo la preghiera del commiato. È l'ultima Cappella.

S. Girolamo fu la Provvidenza per l'infanzia abbandonata.

Discendendo a Somasca, ricordiamo e stampiamo sempre più in mente la grande figura del nostro Santo. Ci raggiunge l'ottimo D. Diuseppe, parroco di Quasso presso Varese e qui a predicare.

— Davvero, egli dice nella sua erudita eloquela, che siamo dinanzi a un Santo provvidenziale! La nobile figura dell'Emiliano (così lo chiamano specialmente nel latino) sta tutta qui: nell'amore cristiano. Tra le gesta più splendide dobbiamo sempre far ritorno alla carità e Girolamo si offre a tutte le sofferenze umane in un tempo di dolori e di egoismo.

— Come il nostro...

— Purtroppo. Ah, se seguiste il vero spirito di S. Girolamo! Il tremendo secolo del '500 fu ricco di grandi apostoli ed iniziatori che contro le turpitudini, le insolenze e le sataniche ribellioni di Lutero e di Arrigo VIII lanciarono le fiamme divine della carità e salvarono il mondo pericolante. Ecco, prima, S. Vincenzo de' Paoli, e poi S. Gaetano da Thiene; quindi vennero i Crugigeri, che curarono tutti gli infermi, i fatebenefratelli che si sparsero negli ospedali; i Cappuccini che sull'esempio del loro Poverello d'Assisi si presero cura dei lebbrosi; S. Filippo Neri, che amò i fanciulli; i Barnabiti e i Gesuiti che ne curarono l'istruzione, e poi i Padri delle Scuole Pie di S. Giuseppe Calasanzio. Non c'era però ancora la cura per l'infan-

zia abbandonata. E sorse allora S. Girolamo: egli ebbe questa Santa genialità d'amore! Fu il vero uomo della Provvidenza in questo campo negletto. Poveri orfani! Piccole anime prive delle materne cure e dei paterni sostegni, povere pianticelle che seccano e cadono, poveri fiorellini che si curvano morenti sul fragile stelo... ecco gli infelici orfanelli!

— E poi, soggiungo io, dopo le micidiali guerre e la peste e la carestia del 1528, i poveri fanciulli erano li ammassati nelle pubbliche vie, abbandonati.... Senza padre, poveri orfanelli!

— E Dio suscitò S. Girolamo. Li raccolse, aprì per loro le sale fastose del suo palazzo e compì il miracolo di far loro le veci di padre. Ma noti: non solo li nutrì e li avviò al lavoro, ma ne formò lo spirito e il cuore, perché si può dare il pane, ma non la gioia... San Girolamo insomma ebbe la vera paternità spirituale, è il vero « *Padre degli orfani* ». — Guardi, caro Don Giuseppe. Proprio oggi il giornale cattolico di Bergamo, reca le spaventose ecatombi nella Russia comunista. S. Girolamo li raccoglieva pietosamente sulle vie: quei tiranni invece ne raccolgono a migliaia (6 mila e più in una volta), li gettano seminudi su delle navi e li portano là in un'isola, detta giustamente « *Isola della morte* ». Sono arrivati - buttati in baracche aperte alle piogge e ai venti e là, quei poverini, tutti tremanti, si addossano gli uni sugli altri, piangono e... muoiono. Ogni mattina ne sono gettati in mare dai 40 ai 50 cadaverini. In poche settimane più di 400. (Leggendo queste atrocità, oh, come invoco un S. Girolamo per quegli sventurati!...).

(continua)

D. F.

Rivolgiamo calda preghiera ai nostri cari abbonati di voler rinnovare a tempo l'abbonamento al Periodico « Il Santuario di S. Girolamo E. ». Lo potranno fare senza alcuna difficoltà servendosi del modulo di Conto Corr. Postale che si unisce al presente numero.

UN GRANDE IMITATORE

DI S. GIROLAMO EMILIANI

IL SERVO DI DIO DON LUIGI PALAZZOLO

Nel giugno scorso Bergamo tributò solenni meritissime onoranze ad uno dei suoi figli più illustri e benemeriti, ricorrendo il 50° anniversario della sua morte preziosa.

È questi, D. Luigi Palazzolo, la memoria del quale rimarrà incancellabile, vivendo egli nell'opera sua in modo prodigioso dilatata, e sempre altamente benemerita per le tante forme di assistenza prestata ad ogni sorta di miserie. Riteniamo doveroso, oltre che conveniente far conoscere ai nostri gentili lettori questa nobilissima figura di Sacerdote e di uomo della carità più ardente e fattiva, tanto più perché Egli fu un grande devoto di S. Girolamo Emiliani, al cui spirito si conformò. Ricorderanno i nostri lettori quanto Egli amasse venire spesso in devoto pellegrinaggio al Santuario di Somasca, poiché di Lui spesso ci hanno parlato le Memorie del Santuario della Valletta. E poi: « opera Dei rivelare, honorificum est »; illustrare la vita e le opere del Palazzolo, vale tanto quanto esaltare l'infinita bontà del Signore che si degnò di compiere in Lui e per Lui, imprese veramente meravigliose.

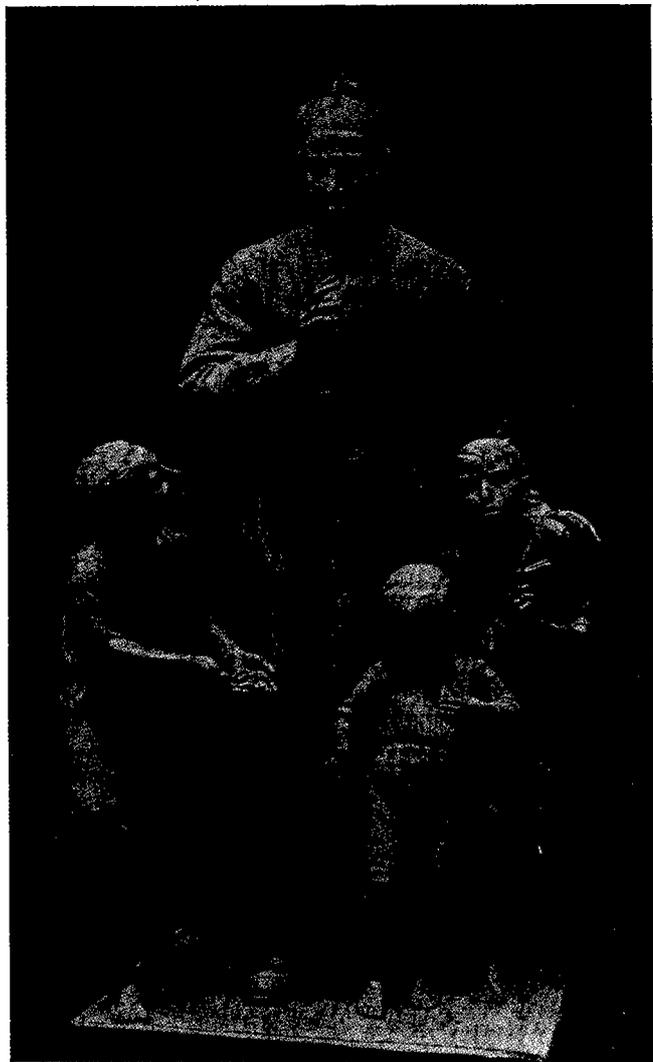
Nacque il Palazzolo il 10 dicembre 1827 in Bergamo da ottimi genitori, ben provvisti di beni di fortuna, ma ancor più ricchi di virtù che li resero degni della comune estimazione. La sua vita fu sino dalla prima età veramente provata, come avviene spesso, se non sempre, a tutti coloro che la Provvidenza divina sceglie a strumenti dei suoi disegni amorosi, e destina ad una missione di bontà e di carità nel mondo. Le varie vicende che il Palazzolo dovette subire, servirono per Lui di preparazione all'opera sua, sotto la guida provvida della mamma

sua, e di Mons. Alessandro Valsecchi che fu il consigliere saggio, l'amico, il sostenitore forte e generoso dell'Uomo di Dio.

Presto senti il Palazzolo la chiamata divina al Sacerdozio, nè tardò Egli a rispondere. D'intelligenza sveglia e perspicace, rapidi furono i suoi progressi negli studi, mentre sotto la direzione dei superiori, maturavano in Lui le virtù proprie del sacerdote. Compiuto regolarmente il corso richiesto, giunse il giorno in cui D. Luigi fu consacrato Sacerdote di Cristo. Da allora comprese che la sua vita non gli apparteneva: ma doveva essere spesa nel procurare la salvezza delle anime. Concepì il disegno di un Oratorio, che fu il seme prezioso da cui si sviluppò il maestoso albero delle opere sue. Oggi queste sono così molteplici di numero e così varie, da rapire un grido di ammirazione a chiunque, anche a volo d'uccello voglia dar loro uno sguardo rapido. Fondatore delle Suore Poverelle, Egli oggi dal cielo continua a spargere ovunque, per mezzo di esse, tesori preziosissimi di bene.

Ma noi lo vediamo prodigare le sue cure agli orfani, ai fanciulli abbandonati, alle giovani esposte ai pericoli di perversione, ai vecchi, ai bambini. La carità: ecco il movente, l'anima di tutta la sua complessa attività.

E quanta preziosa carità! Basta pensare al suo motto programmatico, per comprenderne il valore immenso: « Io cerco e raccolgo il rifiuto di tutti gli altri, perché dove altri provvede, lo fa assai meglio di quello che io potrei fare; ma dove altri non può giungere, cerco di fare qualche cosa io, così come posso ». Chi può degnamente apprezzare la delicatezza squisita



Il Ven. Servo di Dio Don Luigi Palazzolo

verso quanti lavorano nell'immenso campo della carità? « Il Palazzolo non intendeva entrare nel campo altrui, quasi a riscontrarvi deficienze o lacune da colmare. Riconoscendo che ai vari bisogni dell'umanità sofferente altri prima di lui avevano pensato e provveduto, gli piacque anche di ri-

conoscere e proclamare che avevano saputo e potuto provvedere *assai meglio di quello che egli potesse fare*. E pur dovendo riscontrare che non dappertutto si è ancor giunti colla beneficenza, il Palazzolo fu lungi dal pensare che ciò sia dovuto a manco di saggezza e di buona volontà per parte di altri:

ma preferisce di riconoscere che ciò è avvenuto e avviene per manco di potere: *dove altri non può giungere*. E se parla di rifiuto di tutti altri, non si riferisce certo a rifiuti volontari, ma imposti da circostanze imperiose.

Nè il Palazzolo ebbe la pretesa di fare, nel campo della carità, più e meglio di altri; chè anzi, nel suo squisito senso di umiltà, dichiara ch'egli *cercava di fare qualche cosa, e di farlo così come poteva*.

Chè se *qualche cosa* riuscì l'albero gigantesco del suo Istituto e delle mirabili opere in esso e per esso fiorite; se quel *così come posso* sbocciò nei prodigi di carità suoi e delle sue Suore, di quella carità squisita ed operosa, che non solo fa *raccogliere i rifiuti di tutti gli altri*, ma li fa *cercare*, bisogna concludere che il programma del Palazzolo ha avuto la più magnifica delle realizzazioni.

Povere parole nella loro forma quelle programmatiche del Palazzolo, ma luminose e preziose, come è la carità che nel suo fuoco consuma tutte le umane viltà, e nel suo oro supera tutti gli immaginabili tesori del mondo ».

È questo il commento eloquente di un anonimo articolista nel - Numero Unico - pubblicato nell'occasione del 50° anniversario della santa morte del Palazzolo, e che ci è piaciuto riferire integralmente.

Diamo ora una rapida rassegna delle opere fiorite dalla carità del servo di Dio.

Le Suore delle Poverelle superano attualmente il migliaio, distribuite in 150 Case.

Nella sola Casa Madre di Bergamo hanno sede, oltre la Direzione Generale delle opere e il Noviziato delle Suore, un Orfanotrofo, Scuole, Asilo Infantile, Oratorio, un Ospitale Femminile, un Laboratorio.

Ancora in Bergamo: a S. Salvatore: Orfanotrofo, Asilo, Ricovero femminile, Opera Naz. Mat. e Inf., Oratorio etc.

Ospizio del S. Cuore: Ricovero femminile, Asilo, Clinica prof. Gilberti, assistenza deboli, Opera Bonomelli, assistenza emigranti.

S. Agata: Assistenza carcerati, Seminario, Assistenza studentato.

In Bergamo merita speciale menzione la

« Pia Scuola S. Girolamo Miani ». Ne fu fondatore Mons. Castelletti, il quale, interprete fedele del pensiero del Palazzolo, e suo assiduo consigliere e collaboratore, dovette certamente far paga un'aspirazione di Lui, alla quale personalmente egli non poté dare attuazione. Finalità proposta a questa scuola è quella d'impartire « ai figli del popolo » la necessaria istruzione e insieme un'educazione eminentemente e profondamente « cattolica ». Scuola popolare dunque, destinata a vantaggio dei fanciulli poveri della Parrocchia di S. Alessandro, e perciò « assolutamente e indistintamente gratuita ». Ora questa scuola è in piena efficienza e funziona regolarmente in tutte e cinque le classi elementari, raccogliendo ben 200 alunni ottimamente assistiti dalle Suore Insegnanti nonché dall'attuale zelante Direttore Don Luigi Marenì.

Non permetterebbe forse questo di argomentare che il modello cui s'ispirò nel suo ideale il Palazzolo, sia stato proprio S. Girolamo Emiliani?...

Nella Diocesi contano le Suore ben 27 sedi, con una grande varietà di opere: in Brescia, città e Diocesi, 40; in Vicenza, 16; in Roma, 4; in Belluno, 8; in Sulmona, 7; in Milano, 90. A queste debbono aggiungersi un complesso di altre ben 20 sedi in diverse altre città e Diocesi d'Italia, e in Francia e nel Belgio!

Si può dunque concludere col citato anonimo articolista: « Se in tale grandiosa e « spansione, operatasi nel corso dei cinquant'anni dalla morte santa del pio Fondatore « non vi è del prodigioso, noi non sapremo davvero dove riscontrare il prodigio. « È indubbiamente la Provvidenza che ha « esaltato ed esalta il Palazzolo attraverso l'opera di lui: è Iddio che rende omaggio alla « umiltà del Palazzolo, esaltandone l'Istituto ».

Devoti di S. Girolamo

Diffondete il Giornalino

Cronaca delle Case e degli Istituti dell'Ordine Somasco

Questa volta ci piace rimandare ad altra occasione la Cronaca delle Case dell'Ordine, e preferiamo illustrare un Istituto che nell'umile, paziente, assiduo lavoro quotidiano, fa veramente onore all'Ordine di S. Girolamo Emiliani.

È questo,
**l'Orfanotrofio S. Girolamo Emiliani
in Rapallo.**

Quest'Orfanotrofio sorse per l'iniziativa del M. R. P. Antonio Brunetti, circa 30 an-

asilo, assistenza, educazione ed istruzione professionale.

La caritatevole opera non mancò mai di incontrare il pubblico favore, ed oggi, dopo trent'anni di vita feconda, il nostro Orfanotrofio di Rapallo ha potuto affermarsi pienamente cogli ottimi risultati fin qui ottenuti

Attualmente questo Istituto è provvisto di officine interne, fra le quali si distingue una bene attrezzata tipografia, che è in continuo sviluppo.

L'attuale Rettore, P. Giovanni Salvini, vi

U
-
C
R
D
-
I
O



ni addietro, col concorso generoso della Sig. Amalia Castagneto, che mise a disposizione della nuova opera un suo locale. In esso il P. Brunetti raccolse un piccolo numero di orfanelli, la più parte abbandonati, e sorretto dalla pubblica carità, poté loro provvedere,

profonde i tesori della sua umile ed instancabile attività, resa più preziosa da quegli ottimi criteri educativi ereditati dal grande Padre degli orfani, che conquistano l'animo dei fanciulli e li plasmano formandoli ai santi principii della Religione di Cristo;

U
-
C
R
D
-
I
O



in verità il P. Brunetti ha nel P. Salvini, uno dei migliori suoi successori. L'Orfanotrofio di Rapallo è attualmente in continuo sviluppo, e già urge la necessità di dargli più appropriata e decorosa sede, il che è nel voto di quanti apprezzano l'importante istituto.

Rendiamo generoso tributo di riconoscenza ai benefattori insigni dell'Orfanotrofio di Rapallo, citandone i nomi a titolo d'onore

e d'incitamento all'imitazione per quanti vogliono far buon uso delle loro ricchezze, impiegandole in opere di bene.

Anzitutto ricordiamo la compianta Sig. Maria Vaccaro ved. Castagneto, donatrice della casa degli orfani, poi il Comm. Avv. Nob. Lorenzo Ricci ed il Cav. Nicolò Cuneo ai quali devesi in gran parte la prosperità di quest'Istituto providenziale. Ma non possiamo dispensarci dall'esprimere la più viva



U
-
C
R
D
-
I
O

riconoscenza ai tanti - e in genere a tutta la popolazione di Rapallo - che col loro interessamento ed aiuto permettono il sempre maggiore suo incremento.

Valgano ad illustrare questo nostro Orfanotrofio le incisioni che qui riproduciamo.

FOLIGNO - La «Giornata» del Collegio Sgariglia.

Siamo lieti di poter dare questa volta, notizia di una solenne manifestazione svoltasi presso il nostro Collegio Sgariglia, di Foligno, importante e florido istituto d'educazione, del quale prossimamente ci faremo dovere d'illustrare, come questa volta abbiamo fatto per l'orfanotrofio di Rapallo.

Si è dunque tenuta l'annuale «Giornata», festa di gioventù promettente, che trascorre i primi anni «all'ombra benefica e salutare « d'una paternità tutta spirituale ed amorosa « dei benemeriti Padri Somaschi, educatori « e maestri della gioventù studiosa.

Gazzetta di Foligno, 14 nov. 1936 - XV.

Ce n'è giunta ampia relazione, che vorremmo volentieri riportare integralmente, se lo spazio lo consentisse.

Al mattino si svolse con solennità e con senso di squisita pietà, la parte religiosa del programma della «Giornata»: S. Messa e Comunione in suffragio degli ex - allievi dei Padri Somaschi eroicamente caduti in guerra.

Nel magnifico cortile d'onore del Collegio, tutto pavesato di tricolori, presenti tutte le autorità cittadine che assistevano da una superba tribuna, e facevano corona al Regio Provveditore agli Studi della Provincia, Comm. G. Gasperoni, si svolse la cerimonia patriottica e scolastica. Anzitutto fu deposta dagli alunni una corona d'alloro dinnanzi al quadro dei valorosi Caduti, mentre un picchetto di artiglieri presentava le armi e il concerto intonava gli inni della Patria.

Poi il Rettore, P. Cav. Prof. Francesco Cerbara, dopo il saluto al Re Imperatore il Duce e al Sommo Pontefice, fece una breve e rapida rassegna morale del Collegio

rilavandone il continuo crescente sviluppo, dovuto al confortante sostegno delle autorità, alla simpatia della cittadinanza, e per la corrispondenza degli alunni. Furono in seguito distribuiti 47 premi ai giovani che nelle varie Classi dei R. Istituti cittadini si distinsero nello studio e nella condotta.

Una medaglia per merito particolare fu assegnata dal municipio al giovane Perna Luigi.

Chiuse la festa, un elevato discorso del Prof. Panfalone, Preside del R. Ginnasio Liceo, coronato da calorosi applausi. Ci spiace di non poterlo riprodurre, per la solita ragione dello spazio ridotto.

Presentiamo al valente Rettore le nostre più sentite felicitazioni e l'augurio sincero che le sue cure sagge ed amorevoli, da Lui profuse instancabilmente per il bene della gioventù affidatagli siano coronate da ininterrotti e sempre più lusinghieri successi.

SOLENNI COMMEMORAZIONE DEI FEDELI DEFUNTI.

In questo mese, sacro all'esercizio della pietà e della carità cristiana verso i trapassati di tutti i tempi e di tutti i luoghi, mossi dal pietoso invito della Chiesa, Madre Universale dei redenti, innalziamo fervide le nostre suppliche al Dio d'infinita misericordia, perchè più abbondante discenda su quelli che gemono nel Purgatorio, lontani dalla Patria celeste.

Si, diamo con generosità abbondanza di preci e di opere buone a sollievo delle loro pene: le une e le altre, offerte al Signore quale soddisfazione delle loro colpe. Non

siamo insensibili alla voce della religione, della carità, del sangue, della giustizia, che ci ricordano come nelle nostre mani stia riposta la loro sorte.

Per tutti i defunti!

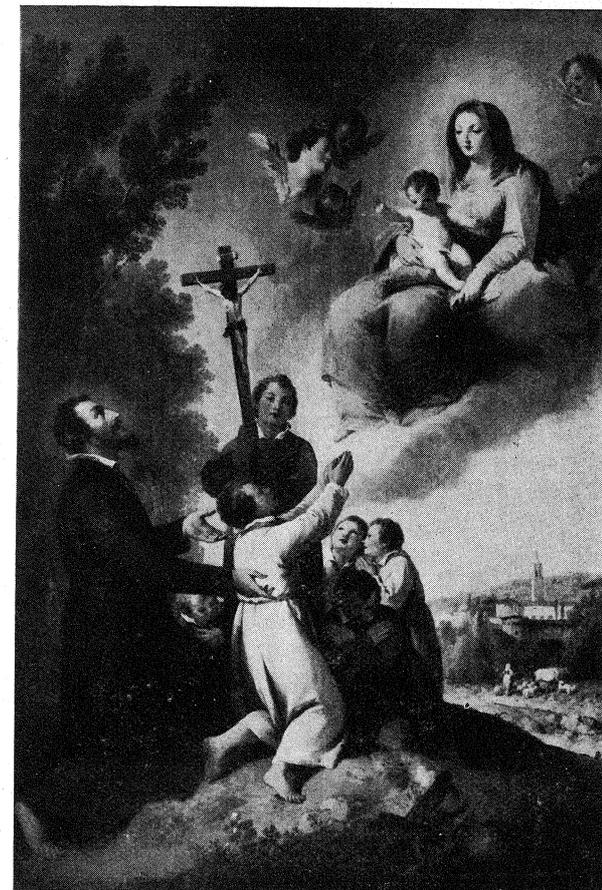
Ma fra tutti, più particolarmente per coloro che caddero nel loro sangue versato sui piani e sui monti, in suprema immolazione

alla Patria. Sono essi i fattori primi delle nostre fortune: è giusto, è doveroso che la loro memoria non tramonti nell'animo dei superstiti, e che questi sciolgano il loro debito di riconoscenza e di amore contribuendo a liberarli dalle pene nelle quali sono immersi finchè il fuoco purificatore non li abbia fatti degni del Cielo.

Ricordate!

L'iconografia di S. Girolamo Emiliani

Dobbiamo alla cortesia del Rev.mo Direttore dell'Orfanotrofio Vittorio Emanuele III di Chiari (Brescia) la possibilità di far conoscere questo bel dipinto rappresentante S. GIROLAMO coi suoi orfanelli ai piedi della Vergine. Soggetto non nuovo: ma trattato assai bene dal Zuccarelli che lo dipinse nel 1748 per l'Orfanotrofio stesso, ed ora depositato alla Pinacoteca Repossi di Chiari (prov. di Brescia).



Crociata di Preghiere a San Girolamo Emiliani

PER LA BUONA EDUCAZIONE DEGLI ORFANI
E DELL'INFANZIA ABBANDONATA

Anche questa volta dobbiamo limitarci a pubblicare alcuna delle venerate approvazioni di Ecc.mi Vescovi e di autorevoli approvazioni pervenuteci.

Approvazioni di Ecc.mi VESCOVI

VESCOVADO DI MILETO
15 Febbraio 1936.

Faccio plauso alla Crociata di preghiere "S. Girolamo Emiliani", per la gioventù abbandonata ed invoco le benedizioni del Signore sui promotori e sugli aggregati.

Con distinta stima
f.to † PAOLO ALBERA - Vescovo di Mileto

ARCIVESCOVADO DI GORIZIA
18 Febbraio 1936.

Mi associo volentieri alla Santa Crociata di preghiere in favore dell'infanzia e benedico di gran cuore quanti coopereranno per sì nobile scopo.

f.to † CARLO MARGOTTI - Arcivescovo

VESCOVADO DI IVREA
19 Febbraio 1936.

Aderendo e plaudendo alla opportunissima e santa Crociata di preghiere a vantaggio della gioventù abbandonata prego il Signore di benedirli e fecondarla di frutti preziosi.

f.to † MATTEO FILIPPELLO - Vescovo

ADESIONI

Biella - Le Suore e bambini dell'Asilo Serralunga aderiscono di buon grado alla Crociata di preghiere a S. Girolamo Emiliani per lo scopo che la Crociata stessa si propone sperandone i migliori vantaggi spirituali e morali per la cara gioventù abbandonata.

Le Suore Gaetanine in numero di 12 di cuore aderiscono all'Opera di S. Girolamo Emiliani e promettono unione di preghiere per il maggior bene dell'Opera stessa in favore della gioventù abbandonata.

La Superiora del Collegio S. Caterina assieme ad una ventina di religiose e a circa 150 allieve aderiscono di cuore all'Opera di S. Girolamo Emiliani e promettono di fare qualche opera pie che sono desiderate dall'Opera per la prosperità e diffusione dell'Opera stessa in favore degli orfani e derelitti.

RICORDATE!

Chi ci procura cinque nuovi abbonamenti avrà a fine d'anno, in premio, un bel quadro di S. Girolamo.
Chi ce ne procura dieci riceverà un artistico medaglione del Santo.
Chi ce ne procura un numero maggiore, avrà, col medaglione, anche il proprio abbonamento gratuito.
Chi non vorrà per amore di S. Girolamo, farsi propagandista di questo Periodico mensile?

Pellegrinaggi del mese di Ottobre

- 4 - Como - Associazioni Maschili Cattoliche di S. Filippo accompagnati dai P. P. Barnabiti.
- 8 - Brembate Sotto (Bergamo) - Gli Aspiranti di A. C.
- 11 - Bergamo - Gli Aspiranti di A. C. dell'Orfanotrofio Comunale accompagnati dai P. P. Giuseppini.
- 11 - Barzanò - Brianza - Numeroso gruppo di Uomini.
- 18 - Bonate Sotto - Numeroso gruppo di Uomini.



POZZI GIUSEPPINA di Carlo di anni 2 e mezzo da Maggianico, per lussazione al femore a entrambe le parti, vestita dell'abito a S. Girolamo e fatta l'ingessatura è guarita perfettamente. I genitori hanno portato un quadro votivo.

SANDIONIGI CARLO di Albino di anni 12 da Abbazia (Como). Per l'ingrossamento di una glandola alla faccia, il dottore diceva essere necessario un taglio. La mamma si rivolse con fede a S. Girolamo e la glandola spariva senza intervento chirurgico. Ha fatto celebrare una S. Messa per ringraziamento.

MANGANINI ALESSANDRO di Carlo di mesi 3 da Renate (Milano). Neonato non poteva aprire gli occhi. Pregato con fede S. Girolamo apriva gli occhi salvando così la vista. I genitori hanno portato un cuore d'argento.

BRIGATTI MARIA di Carlo di anni 4 da Lecco. Lussazione doppia al femore: fatta la divozione a S. Girolamo, dopo l'ingessatura è guarita perfettamente. Ha portato un cuore d'argento e fatta celebrare una S. Messa.

La mamma del bambino Rossi Pier Giorgio, bimbo di circa tre mesi (Calolzio, fraz. Maglio) è venuta a ringraziare S. Girolamo ed a far benedire il suo bambino, che essa afferma aver dato alla luce per una singolare grazia del nostro Santo. Infatti già in due parti precedenti era



Alunne dell'Istituto del S. Cuore di Piacenza, in pellegrinaggio

stata in pericolo di morte ed aveva dovuto subire l'operazione; ora anche per questo terzo che si presentava pericolosissimo il medico locale aveva ordinato d'urgenza il ricovero all'ospedale di Bergamo, dove però fu ricevuta con riserva, perchè già troppo aggravata anche per l'operazione. Tenuta in osservazione, essa si rivolse con piena fiducia a S. Girolamo e dopo appena tre giorni ebbe un parto spontaneo felicissimo con meraviglia di tutti. Offre L. 10 per celebrazione di una S. Messa di ringraziamento e L. 5 per abbonamento al Bollettino.

Abbonamenti

M. Cantù, Vimercate - Cazzaniga R., Castello s. Lecco - Reina A., Milano - Rancati E., Comerio - Lattanzi S., Roma (sost.) - Giardini A., Roma (sost.) - Dott. F. Mascelli, Roma (sost.) - L. Vanossi, Milano (sost.) - Piantoni T., Pradalunga - Cav. V. Natali, Roma - Sala M., Margno - G. Spade, Cernusco M. - Pampirio M., Novi Ligure - L. Cologni, Roma (sost.) - F. Grieco, Bartetta - M. Saracchi, Milano (sost.) - G. Pierini, Gazzaniga - C. Landi, Oliveto V. - C. Cattaneo, Oggiono - A. Baggioli, Milano (1936-1937) - De Nobili M., Roma - G. Cocchi, Roma - G. Nembrì Santamaria, Carugo (sost.) - E. Tizzani, S. Vittore Olona - M. Valsesia, C. Bianchi, S. Miglio, Rho - Fam. Arosio, Calolzio - P. Possamai, Taranto - C. Pedotti, Biuno Inf. - Ruiz de Cardenas, Roma (sost.) - Ducca M. Forcola - L. Lozza, Buenos Ayres - Signore E., Stendardo G., Lavalle C., Romano A. Fedele A., Fedele P., Carenini N., (Minuturno).

OFFERTE VARIE

N. N., Vercurago, N. 7 Messe in onore di Ss. Addolorata per ringraziamento di grazia ottenuta - N. N., Milano, L. 50 per i Novizi, raccomandandosi alle loro preghiere - A. Caffi, Bergamo, L. 100 per un settenario di S. Messe in onore dell'Addolorata e per offerta consueta di devozione a S. Girolamo - N. N., Vercurago, L. 10 per una S. Messa di ringraziamento e L. 10 domandando preghiere ai Novizi - Sig.ra Robbiani e zia, L. 10 - L. Vanossi, Milano, L. 100. « quale obolo per la Borsa S. Girolamo Em., in occasione della prima S. Messa del fratello P. Bernardo, ed anche quel bene che ho ricevuto nei molti anni che sono stato in orfanotrofio a Como » - I. Lozza, L. 50 per le Borse di Studio (orfani) - E. Rancati, Comerio, L. 5 per devozione al Santo - A. Casiraghi, Osnago, L. 10 per grazia ricevuta - N. N., S. Ambrogio, Maggiano, offre una catenella d'oro per grazia ricevuta - Ruiz de Cardenas, Roma, L. 50 - N. N., Calolzio, L. 5 per grazia ricevuta - N. N., Milano, L. 100, raccomandando sè e famiglia alle preghiere dei Novizi - N. N., L. 50 - A. Galli, Colognola, L. 10 per ringraziamento promozione esami - S. Spreafico, Lecco, L. 25 per grazia ricevuta - Dollera, L. 5 - M. Chiodini, Inveruno, L. 10 per due Messe - L. 5 per offerta.

A mezzo del nostro Aggregato Gatti Francesco: N. N., malato, L. 20 per due Messe all'altare di S. Girolamo, L. 10 per Messa in suffragio dei suoi defunti e L. 20 offerta, raccomandandosi alle preghiere dei Novizi per ottenere un termine a tutte le sue sofferenze - G. Pacioni, Terraverde, L. 10 per una S. Messa - A. Brivio, Verderio, L. 20 per grazie ottenute; e varie altre offerte di numerosi devoti che si raccomandano alle nostre preghiere.

Fedeli! Procurate abbonamenti

IL SANTUARIO di San GIROLAMO EMILIANI

Direzione e Amministrazione
SOMASCA di Vercurago
Bergamo

:: ABBONAMENTO ANNUO
Italia L. 5 = Estero L. 10
Abbonam. sostenitore L. 10 - Numero separato L. 0 50

— CONTO CORRENTE POSTALE 3/143 —

SOMMARIO: *Auguri - All'ombra di S. Girolamo - Per voi bambini - Sotto la protezione di S. Girolamo Crociata di Preghiere a S. Girolamo - Offerte varie - Bollettino demografico Provinciale - Il Culto di S. Girolamo - L'Esistenza di Dio.*

AUGURI

A. S. E. R.^{ma} Mons. **ADRIANO BERNAREGGI**
Veneratissimo ed amatiss. Presule della Diocesi Bergamasca
a S. E. Rev.^{ma} **GIOVANNI CERIANI**
Preposito Generale dell'Ordine Somasco
all'ill.^{mo} Sig. **GIUSEPPE MERONI**
R. Commissario del Comune di Vercurago
al Sig. **LOZZA SILVIO** - Segretario Politico
al M. R. P. **PIETRO LORENZETTI** - Prep. Provinciale
agli altri Superiori Maggiori e Confratelli
dell'Ordine Somasco, a tutti i nostri abbonati
e lettori imploriamo dal Divin Redentore
nell'imminenza delle Sante Feste Natalizie la
sovrabbondanza dei suoi celesti favori.

LA DIREZIONE.